

Rassegna del 08/06/2011

08/06/11	Adige	48	"Ora serve solo un miracolo"	...	1
08/06/11	Adige	48	Cantera Itasvolley	<i>Borazzi Maurillo</i>	2
08/06/11	Adige	48	L'A2 femminile non si fa	<i>Fontana Marco</i>	5
08/06/11	Corriere del Trentino	11	L'Itas "in rosa" rinuncia all' A2	...	7
08/06/11	Corriere dello Sport	20	Trento rinuncia all'A2 femminile Mosna: "Una scelta dolorosa manca la copertura economica"	...	8
08/06/11	Trentino	1	Itas femminile beffata: niente A2 - Il sogno dell' A2 femminile è già sfumato	...	9
08/06/11	Trentino	42	Postal: "Adesso è difficile pensare a cosa fare"	...	12
08/06/11	Tuttosport	21	Torino lancia il Regioni Beach: azzurri a Pechino	...	13

Il dirigente Il rammarico del direttore tecnico Roberto Postal

«Ora serve solo un miracolo»

TRENTO - «Speriamo che accada un miracolo, qualche giorno di tempo ancora ci sarebbe». Sono queste le parole pronunciate da Roberto Postal, direttore tecnico del settore femminile di Trentino Volley, prima di riaganciare la cornetta del telefono. Postal, assieme a Franco Tonetti, è l'anima della parte in rosa di Trentino Volley e la notizia della mancata iscrizione al campionato di A2 ha ovviamente lasciato il segno e pesa come un macigno. «Sono molto demoralizzato, è ovvio», spiega Postal - anche se da un lato sono contento che sia stata presa finalmente una decisione definitiva su una

questione che si stava prolungando da troppo tempo. Diciamo che è una sorta di liberazione, è da un mesetto che c'erano i sentori che sarebbe finita così e non a caso avevamo già lasciato libere le atlete di accasarsi altrove. C'è poco da dire, non ci sono le risorse per poter fare la serie A2. Se non ci sono i soldi non si possono prendere impegni che poi non potrebbero essere rispettati, su questo sono assolutamente d'accordo con Mosna. Poi è chiaro che c'è tanto rammarico, soprattutto per quelle persone che in questi anni hanno lavorato con passione per la nostra causa e che mi seguono

dai tempi del TorreFranca. Questa volta pensavamo di essere pronti, abbiamo utilizzato la macchina da guerra della Trentino Volley per vincere il campionato proprio perché c'era la convinzione di possedere, poi, i mezzi per poter fare la serie A2. Ora è presto per fare determinate valutazioni, attendiamo qualche giorno per vedere se si muove qualcosa, i miracoli a volte accadono. Altrimenti valuteremo il da farsi, la pallavolo ci piace (riferendosi anche a Tonetti ed al gruppo di dirigenti storici del TorreFranca, ndr) e con le mani in mano certamente non resteremo...» (mafo)



CANTERA

Itasvolley

Le basi del successo

Cormio: professionalità e investimenti per lanciare i giovani nel vortice della A

Scudetti, Champions league, titoli iridati per club della prima squadra cui si aggiungono anche i titoli giovanili hanno origine da un lavoro meticoloso a ogni livello

MAURILIO BAROZZI



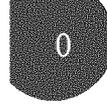
I GIOVANI U20 PRONTI PER LA A
Dopo Leonardi e De Paola, altri 5 giocatori, quest'anno nell'U20 Tricolore, sono pronti per la serie A



ALL'ANNO NEL GIOVANILE
In un bilancio totale di circa 5 milioni, il 10% è destinato allo sviluppo del settore giovanile



MILA EURO PER L'A2
Il budget per disputare una A2 femminile di medio livello è di circa 800 mila euro

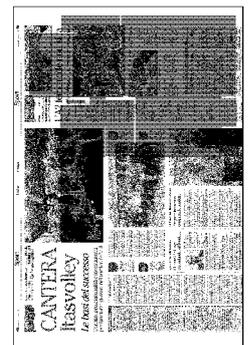


LE SCONFITTE NELLA STAGIONE
Le ragazze della Trentino Rosa furono promosse in A2 senza subire sconfitte in campionato

TRENTO - Dice: fortuna che a Trento c'è l'Itas che vince. Il fatto è che la fortuna non c'entra proprio niente. Paragonare la squadra Itas, con tutti i suoi risvolti, ad una qualsiasi realtà sportiva della provincia è una bestialità. Non perché questa sia illuminata dal destino e le altre no, ma perché nel corso degli anni la società si è data un'organizzazione meticolosa e professionale che non lascia niente al caso. A partire dalla prima squadra fino ad arrivare alle squadre dei ragazzini. Tanto per capirci, nello staff che segue questi ultimi fanno parte tra gli altri anche due tutor che si occupano una di seguirli negli studi - e passi -, ma l'altra gli educa alla vita quotidiana, insegnando loro come si fa una lavatrice e come devono tenere in ordine la casa. D'accordo, non sarà il modello della «Cantera», il settore giovanile del Barcellona, ma ci va parecchio vicino. E i risultati parlano chiaro. Fermandosi a quelli sportivi, oltre i trionfi della prima squadra - quest'anno Coppa del Mondo, Champions league e Campionato -, vanno registrati anche i Tricolori dell'Under 20 e dell'Under 16, ma splendide performance dell'U14, U13 e, tutto sommato, pure U18, sconfitta da una fortissima Vibo. «Preciserei che la vera vittoria l'abbiamo ottenuta qualche anno fa - sottolinea il General manager **Beppe Cormio**

-, quando la società ha deciso di investire nel settore giovanile. Gli scudetti delle squadre Under fanno piacere, è ovvio, ma sono il risultato di un grande lavoro che ha permesso all'Itas di portare in serie A due giovani cresciuti a Trento come Leonardi e De Paola e che il prossimo anno vedrà altri cinque giocatori dell'under 20 approdare in serie A. Stiamo solo cercando loro le squadre che ci garantiscono la miglior crescita». E' un lavoro, quello sul settore giovanile, che procede costante nel tempo e che assorbe grosso modo il 10% del bilancio complessivo della società: circa 500 mila euro rispetto ai 5 milioni complessivi. «Ma noi investiamo questi soldi completamente nei ragazzi e nello staff: non abbiamo mai fatto follie o spese esagerate per comperare un ragazzo di 16-17 anni. Preferiamo muoverci sulla ricerca e sulla progettualità di base, come dimostra anche il Camp estivo che organizziamo in Bondone: ogni anno diventa più partecipato e importante», illustra Cormio. Qualcuno potrà obiettare che però non sono molti - quasi nessuno, se non per sporadiche apparizioni - i ragazzi che dal settore giovanile dell'Itas approdano poi alla prima squadra, quella dei fenomeni capaci di vincere tutto. Vero. Ma è altresì vero

che l'immissione di giovani sul mercato o da dare in prestito alle altre squadre costituisce il sangue ossigenato per mantenere relazioni ottimali anche con gli altri club. Siano essi di serie A, siano quelli della provincia. «Per noi sono importantissimi i contatti con le società - è la strategia di Cormio -. Noi prestiamo un giocatore a una squadra di seconda fascia ma sempre di serie A praticamente a costo zero. Naturalmente la squadra che lo riceve è contenta. Il giocatore si forma e ci torna con maggior



esperienza. In più, se la squadra in questione avesse un giovane per noi interessante, saremmo senz'altro più facilitati ad ottenere il trasferimento a Trento».

Vi è poi tutta la costellazione di squadre provinciali, che si abbevera alla fonte Itas: «Ogni anno praticamente regaliamo 20-30 ragazzi alle squadre locali. Sono atleti che in ottica di serie A non hanno prospettive solide, ma che per campionati minori sono di ottimo livello. In cambio sappiamo che se qualcuno emerge da uno di questi club, siamo noi il loro interlocutore naturale».

Investimenti certi, staff qualificato, allenamenti, formazione, relazioni sociali a tutti i livelli: la «Cantera Itas» parte da qui. E proprio in tale meticolosità di lavoro va letta anche la rinuncia ad iscriversi al campionato di A2 da parte della squadra femminile, che dallo scorso anno fa parte della galassia Trentino [volley](#). «Il presidente ha deciso che senza presupposti economici certi, un salto nel vuoto non era pensabile. Con la prospettiva poi di andare a erodere il bilancio del maschile, con danno per tutti», aggiunge il general manager. Che specifica un altro tassello fondamentale: il ruolo del pubblico: «Per noi abbonamenti e biglietti di ingresso sono un sostegno fondamentale, non credo avremmo potuto chiedere ai tifosi un impegno doppio per sostenere anche la squadra femminile». Continueranno invece a sostenere il maschile. Che magari non continuerà a vincere con questo ritmo, ma che lavora in tal senso. Altro che fortuna.



I ragazzi scudettati dell'Under 20 e sotto quelli dell'Under 16 con i genitori e dirigenti della Trentino Volley e Beppe Cormio e Beppe Cormio con Stoytchev



L'A2 femminile non si fa

Mosna: «Non abbiamo garanzie economiche»



«Mancano quasi 500 mila euro per coprire il budget necessario per disputare un campionato decoroso»



MARCO FONTANA

TRENTO - Un fulmine a ciel sereno. La Trentino **Volley** non si iscriverà al prossimo campionato di serie A2 femminile, partecipazione che la società di via Trener si era conquistata sul campo dopo aver dominato il proprio girone di serie B1 vincendo tutte e ventisei le partite disputate. Questa rinuncia vanificherà di fatto la trionfale cavalcata compiuta dalle ragazze di Koja, capaci di rispettare i pronostici estivi e di riportare una formazione regionale nella seconda serie nazionale a distanza di 25 anni dall'esperienza in A2 del Gaierhof Torrefranca. Alla base di questa dolorosa decisione vi sono problemi di natura economica, gli stessi che pochi anni fa costrinsero l'Anaune Blue City a rinunciare alla serie A2 maschile, categoria anche in quel caso conquistata meritatamente sul campo. «La nostra società è da sempre abituata a non fare mai il passo più lungo della gamba - spiega il presidente **Diego Mosna** - Partecipare alla serie A2 femminile sarebbe stato, purtroppo, un azzardo, perché in queste ultime settimane non siamo riusciti a garantirci la copertura finanziaria per affrontare nel modo corretto un campionato di questo tipo. Da qui la dolorosa decisione di non iscriverci. Sono il primo ad essere dispiaciuto: avevamo creduto molto nel progetto femminile ma il razionamento in questi casi deve sempre prevalere sulla passione». A quasi due mesi di distanza dal giorno in cui la Trentina Diatec ha festeggiato la matematica promozione in A2 ecco che si torna a parlare di

volley in rosa, purtroppo però in termini negativi. Due mesi in cui Mosna e Postal hanno lavorato per reperire nuove forze economiche. «In questi due mesi abbiamo lavorato per garantirci la copertura finanziaria ma con risultati purtroppo ben inferiori alle aspettative. Si è mosso davvero poco, pochissimo - prosegue Mosna - e non nego che in principio eravamo fiduciosi, alla luce soprattutto dell'ottimo campionato disputato dalle ragazze che aveva regalato tra l'altro grande visibilità ai nostri sponsor, di riuscire a coprire il budget necessario per affrontare la serie A2. Invece... «Invece, come ho detto, non si è mosso praticamente nulla. Cifre? Siamo lontani, lontanissimi. Mancano quasi 500 mila euro per coprire il budget (di circa 800 mila euro, ndr) necessario per disputare una discreta serie A2. Fare un campionato così, tanto per fare, non avrebbe avuto senso e un campionato di serie A implica la creazione di un settore giovanile all'altezza che di conseguenza necessita di risorse finanziarie importanti». E' un addio definitivo alla serie A2 o c'è ancora tempo per trovare «compagni di viaggio»? «I tempi sono stretti ma se qualcuno dovesse farsi avanti nei prossimi giorni la situazione potrebbe ancora mutare. Sicuramente la cosa ci renderebbe felici, anzi felicissimi e ci tengo a sottolineare che chi ha investito e creduto in questi anni in Trentino **Volley** ha sempre ricevuto in cambio una grande visibilità». In caso contrario invece cederete il titolo di A2. «Non potremo fare altrimenti».

Senz'altro faremo di tutto perché non vada disperso quanto è stato fatto finora e vedremo se ci sarà la possibilità di partecipare, tramite uno scambio di diritti, ad un campionato cadetto». L'attività femminile della Trentino **Volley** potrebbe non esaurirsi quindi con l'esperienza vissuta nel recente campionato di serie B1; all'orizzonte ci sono anche una serie di incontri con i dirigenti delle società locali per non disperdere quanto è stato fatto negli ultimi dodici mesi per il movimento pallavolistico regionale in rosa. La storia della Trentino **Volley** (in rosa) ricorda, come anticipato, quella vissuta qualche anno fa dall'Anaune Blue City: anche in quel caso il sestetto noneso dominò il campionato di B1 maschile ma il presidente Daniele Sontacchi, attuale numero uno del Mezzocorona calcio, non riuscì poi a garantirsi la copertura finanziaria per potersi iscriversi alla serie A2 e fu costretto ad alzare bandiera bianca. Stessa sorte toccata, purtroppo, alle ragazze della Trentino **Volley**.





Aprile 2011, il giorno della storica promozione in A2 femminile

Volley Doccia fredda dopo una trionfale promozione

L'Itas «in rosa» rinuncia all'A2

Mosna: «Non ci sono le risorse»



Tripudio La festa per la promozione della Trentina Diatec, il 9 aprile

TRENTO — La promozione in serie A2 è arrivata meno di due mesi fa: la Trentina Diatec schiantò Verona nella gara decisiva e fece il grande salto dopo una grande stagione. Sul campo, l'impronta del coach Orlando Kojic; dietro le quinte, le risorse e le capacità organizzative dell'Itas di Diego Mosna, che aveva voluto estendere l'ambito della propria società anche al settore femminile per centrare l'obiettivo di riportare dopo 25 anni la pallavolo rosa trentina nel giro che conta.

Ieri, invece, la doccia fredda, in un comunicato di poche righe: «La Trentino **Volley** non si iscriverà al prossimo campionato di Serie A2 femminile, partecipazione che si

era conquistata sul campo grazie al primo posto ottenuto nel girone C di B1».

Una decisione sofferta ma inevitabile come spiega lo stesso Mosna: «La nostra società è da sempre abituata a non fare mai il passo più lungo della gamba: partecipare alla Serie A2 femminile 2011/12 sarebbe stato, purtroppo, un azzardo, perché in queste ultime settimane non siamo riusciti a garantirci la copertura finanziaria per affrontare nel modo corretto un campionato di questo tipo. Da qui la dolorosa decisione di non iscriverci. Sono il primo ad essere dispiaciuto: avevamo creduto molto nel progetto femminile ma il razionamento in questi casi deve sempre prevalere sulla

passione. Continueremo a dedicarci al settore maschile con la stessa professionalità e cura dei particolari che ci ha contraddistinto in questi primi undici anni».

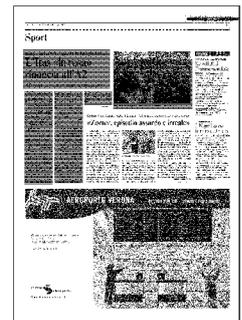
La scelta, secondo quanto comunicato dal patron dell'Itas, ha ragioni esclusivamente finanziarie. I soldi raccolti dai privati, complice la crisi, sono stati molti di meno rispetto a quelli attesi. «Non abbiamo trovato le risorse necessarie dalle sponsorizzazioni dato che al pubblico non abbiamo chiesto — ammette —. Servivano circa 700.000 euro, siamo arrivati a malapena al 25% della somma».

L'attività in rosa della società di via Trener potrebbe non esaurirsi comunque con

l'esperienza vissuta nel recente campionato di Serie B1; all'orizzonte ci sono infatti una serie di incontri con i dirigenti delle società locali per non disperdere quanto seminato per il movimento pallavolistico regionale in rosa durante l'ultima stagione.

Nei prossimi giorni Mosna assieme ai suoi collaboratori deciderà cosa fare. Se continuare iscrivendo la squadra alla B1 oppure abbandonare il settore. «Vediamo» si limita a dire.

R. S.



VANIFICATA LA PROMOZIONE

Trento rinuncia all'A2 femminile Mosna: «Una scelta dolorosa manca la copertura economica»

TRENTO - Non è un fulmine a ciel sereno, ma poco ci manca. Sin dai tempi della promozione in A2, dopo una cavalcata solitaria in testa al campionato di B1, il presidente Diego Mosna, campione del Mondo, d'Europa e d'Italia con l'Itas Diatec Trentino di A1 maschile, aveva prospettato l'ipotesi di non prendere parte al torneo cadetto femminile qualora non fossero arrivati aiuti. Ieri è arrivata l'ufficializzazione del caso.

La Trentino Volley ha deciso che non si iscriverà al prossimo campionato di Serie A2 femminile. Una decisione sofferta, come spiega il presidente Diego Mosna: «La nostra società è da sempre abituata a non fare mai il passo più lungo della gamba: partecipare alla Serie A2 femminile 2011/12 sarebbe stato, purtroppo, un azzardo, perché in queste ultime settimane non siamo riusciti a garantirci la copertura finanziaria per affrontare nel modo corretto un campionato di questo tipo. Da qui la dolorosa decisione di non iscriverci. Sono il primo ad essere dispiaciuto: avevamo creduto molto nel progetto femminile ma il ragionio in questi casi deve sempre prevalere sulla passione. Continueremo

a dedicarci al settore maschile con la stessa professionalità e cura dei particolari che ci ha contraddistinto in questi primi undici anni»

LA AMPUDIA A PESARO - La Scavolini Pesaro continua a costruire il suo organico per la prossima stagione. Ieri ha ufficializzato l'arrivo di Paola Ampudia, giocatrice della nazionale colombiana classe 1988, 1.86, in grado di ricoprire i ruoli di schiacciatrice ricevitrice e di opposta. Proveniente dalla University of Missouri, l'anno scorso ha giocato a Porto Rico con la squadra dei Ponce Leonas. A Missouri ne parlavano come di un'attaccante potenzialmente in grado di segnare trenta punti in ogni partita, con doti atletiche non comuni, in forte crescita anche a muro e nei fondamentali difensivi. «Non è un nome noto ai più» spiega il direttore sportivo Babbi, «ma noi siamo convinti che farà ben presto parlare di sé»

CESARINI VERSO PERUGIA - Il libero della M.Roma, Cesarini, dovrebbe giocare la prossima stagione a Perugia, in A2.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Itas femminile beffata: niente A2



Promozione in A2 inutile per le ragazze della Trentino Diatec per carenza di fondi

NICOLA BALDO A PAGINA 43

Il sogno dell'A2 femminile è già sfumato

Volley: la Trentino Diatec non si iscriverà al campionato. Mosna: «Mancano i soldi»

TRENTO. Cinquantanove giorni. Tanto è durata la speranza, o l'illusione, di avere in Trentino anche una serie A2 femminile. Era la sera del 9 aprile scorso quando la Trentino Diatec, "braccio" in rosa della Trentino Volley, conquistava in carrozza la promozione in A2 strazzando 3-0 l'Olivieri Verona. Ora dopo 59 giorni la doccia gelata: mancano i fondi e in via Trener si è deciso di non disputare la seconda categoria nazionale. Tutto azzerato, il **volley** femminile deve ripartire daccapo.

■ Clamoroso stop al progetto solo 59 giorni dopo la conquista della promozione

■ «La nostra società è sempre stata abituata a non fare passi troppo lunghi»

Anzi, più che daccapo. Perché immaginare che nei prossimi giorni arrivi qualcuno che risolve la questione investendo denaro sonante è utopia più che un sogno. Sui discorsi finanziari Diego Mosna è sempre stato chiaro. «La nostra società - spiega in una nota il numero uno di via Trener - è da sempre abituata a non fare il passo più lungo della gamba: partecipare alla A2 femminile sarebbe stato, purtroppo, un azzardo perché in queste settimane non siamo riusciti a garantirci la copertura finanziaria per affrontare nel modo corretto un campionato di questo tipo. Da qui la dolorosa decisione di non iscriverci». Per affrontare una A2 così da poter stare tranquilli servono, almeno, 550/600 mila

euro. Di questi all'appello ne mancano diversi, troppi per pensare di rischiare comunque. Di qui la decisione di chiudere, anche perché la volontà è di non intaccare quel "giocattolo perfetto" che è la A1 maschile dirottando risorse preziose nel femminile.

E adesso? Difficile che nei prossimi giorni cambi qualcosa, le iscrizioni alla A2 si chiudono a fine giugno e la società potrebbe al massimo cedere il titolo sportivo se qualcuno lo chiederà. Difficile, visto che delle 18 squadre previste nell'edizione della A2 2011/2012 dalla Lega femminile già arrivare a quota 14 sarebbe un successo visto la crisi economica e la difficoltà nel trovare società vogliose di arrivare ai massimi livelli. Più facile che Trentino **Volley** non si iscriva, cosa

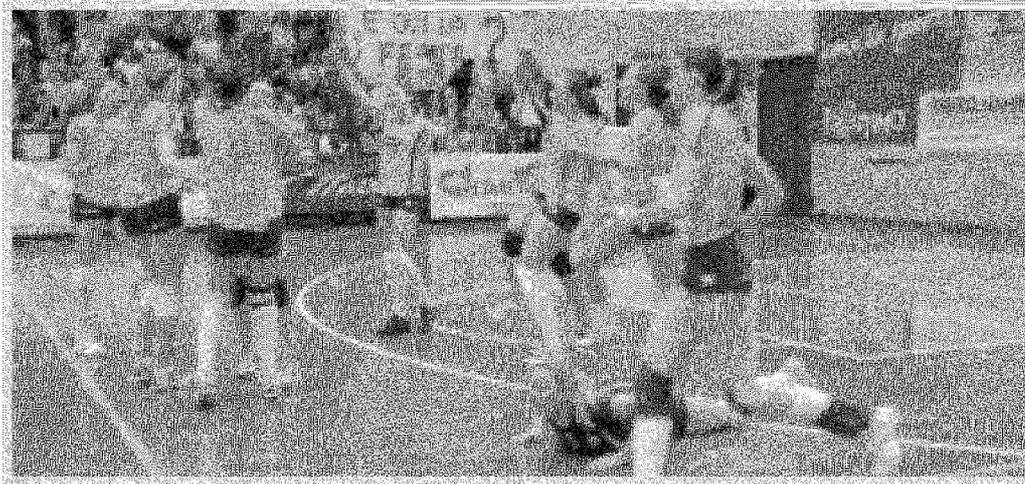
che darebbe loro in automatico la possibilità di ripartire con una squadra in serie C

femminile. Il massimo campionato regionale, anche perché sembra molto difficile ad oggi che si riesca ad allestire un gruppo in grado di provare a ripartire da una B2 o B1. Perché bisognerebbe iniziare prima di subito a cercare i titoli sportivi e, soprattutto, ad allestire nuovamente lo staff dirigenziale e tecnico e la squadra. Molto più facile che si provi solo a tenere vivo il "progetto" sul settore giovanile, visto che Maurizio



Moretti ha ancora un (pesante) contratto per altre due stagioni da responsabile tecnico delle giovanili. La società di via Trener, infatti, adesso dovrebbe iniziare degli incontri con quelle società che nell'ultima stagione si erano imbarcate in questo viaggio in rosa. Per tutti gli attori, principali o meno, della continua crescita del Torrefranca prima e della Trentino Volley poi una doccia fredda. Ma più ancora questa doccia gelata è per tutto il movimento femminile trentino. Se anni fa, infatti, si era pensato di creare una squadra in grado di stare stabilmente almeno in serie B1 affinché sia da punto di approdo di livello per le giocatrici regionali meritevoli dopo aver compiuto un percorso di crescita (Marzola in C e Ata in B2) adesso tutto questo viene a crollare. Riuscire ad emergere "in casa" per quelle atlete trentine meritevoli tornerà ad essere ancora molto, ma molto difficile? (*n.b.*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le tappe

● Una storia lunga 25 anni

L'esperienza della stagione 1985/1986 dell'allora Gaierhof Torrefranca in serie A2, così, resterà finora l'unica volta della massima serie alle nostre latitudini. Quella stagione si concluse con una retrocessione sul campo, ma da allora il Torrefranca è stato sempre uno dei punti di riferimento per la pallavolo femminile trentina. Sempre fra B1 e B2, la collaborazione con il Marzola e poi la volontà, quasi un decennio fa, di provare la scalata. Un passo alla volta il DeltaDator Torrefranca vinse la B2, passando attraverso i playoff, quindi nelle ultime tre stagioni un continuo crescendo in B1. Prima due annate con il nome Trentino Volley Rosa, da squadra "cugina", insomma prima di diventare la sorella minore che nell'ultima annata ha conquistato a mani basse la promozione in serie A2. Quasi tutte le migliori giocatrici regionali degli ultimi vent'anni sono passate per la maglia del Torrefranca (società che ora milita in Seconda divisione ma sta lavorando benissimo sul giovanile), fino agli esempi di Olivetto e Folle sbarcate nell'estate scorsa in serie A1. Tutta una storia lunga un quarto di secolo che ora rischia davvero di sparire. (n.b.)



Un attacco di Moira Banchieri, punto di forza de la Trentina Diatec che sparirà dopo aver conquistato la A2



Diego Mosna con Roberto Postal

Postal: «Adesso è difficile pensare a cosa fare»

L'amarezza dentro la società è palpabile: «Decideremo con calma nei prossimi giorni»

TRENTO. Tanta amarezza. Ovviamente, ma mischiata anche ad una bella dose di preoccupazione. «Sono io il primo ad essere dispiaciuto - sostiene **Diego Mosna** - avevamo creduto molto nel progetto femminile ma il raziocinio in questi casi deve sempre prevalere sulla passione». Già, ma qualcosa bisognerà pur fare ora per salvare il salvabile. Coscienti che fra il "tutto" ed il "niente" ci sono diverse vie di mezzo. «Ad oggi è difficile pensare cosa fare - aggiunge **Roberto Postal**, dirigente responsabile del settore femminile - di sicuro adesso è il momento di dover digerire questo boccone amaro, poi con calma fra qualche giorno decideremo cosa fare». Di possibilità, però, non ce ne sono tante. Ed i tempi per decidere il da farsi sono stretti. «Ancora non abbiamo preso alcuna decisione in merito - aggiunge **Iris Mosna** dirigente che si è occupata del settore femminile - incontreremo le società con le quali abbiamo collaborato in questa stagione e valuteremo molto bene il da farsi». Il panorama femminile trentino, così, "rischia" di vedere al via solamente le tre serie B2 di Ata Sparkasse, Ntre Lizzana e la neopromossa Neruda Volksbank di Bronzolo.

«Mi dispiace molto - prosegue Roberto Postal - ma capisco benissimo Mosna, se mancava la copertura finanziaria non c'era molta scelta». Che ci sia la crisi economica è chiaro a tutti. Quello che i più si chiedono è per-

ché sia stata allora fatta una squadra lo scorso anno con il chiaro obiettivo di conquistare la promozione. «Con le nostre forze siamo riusciti ad arrivare sino in B1 ed a disputare due buonissimi campionati - continua Postal - ma chiaro che per fare un salto di qualità poter contare sulla "macchina da guerra", come la chiamo io, di Trentino **Volley** a livello organizzativo e gestionale era la soluzione migliore per tutti. Purtroppo se mancano gli sponsor ed i finanziamenti non si possono fare passi più lunghi della gamba». Una decisione che, di conseguenza, lascerebbe anche un "buco" in serie C femminile visto che il massimo campionato regionale prossimo era stato pensato a 13 anziché a 12 proprio per lasciare spazio ad una eventuale squadra giovanile della Trentino **Volley**. Come accade, insomma, nel maschile. «Adesso penseremo bene a cosa fare - commenta **Franco Tonetti** storico dirigente del Torrefranca e ora team manager della Trentino **Volley** - oltre all'amarezza penso che la cosa da evitare sia disperdere tutto quello che abbiamo costruito in questi anni. Mi riferisco ad uno staff e ad un gruppo di persone diventate amiche e che passo dopo passo sono arrivate sino a questo punto». L'ipotesi forse più fattibile, sia a livello tecnico sia economico, sarebbe una B2 "tranquilla". Ma si riuscirebbe a ripartire così dopo tutto quello che c'è stato? (n.b.)



TRA LE NAZIONALI E IL MERCATO

Torino lancia il Regioni Beach: azzurri a Pechino

UNA LOCATION (le Officine Grandi Riparazioni di Torino) giovane e glamour, i colori e l'arte del maestro Ugo Nespolo: così è partito ufficialmente da Torino il percorso verso il 28° Trofeo delle Regioni Kinderiadi 2011 in programma dal 28 giugno. «Da oggi si fa sul serio - ha esordito Ezio Ferro presidente regionale Fipav - e la macchina organizzativa va avanti sempre più spedita, i tecnici stanno lavorando con i ragazzi e si preparano per il torneo. Ringrazio Italia 150, la Regione Piemonte e tutti i sindaci e assessori: Torino con il PalaRuffini, Settimo con il Palasport, San Mauro con ben due impianti, Borgaro con il Palasport, Ciriè con l'Itis e Volpiano con il Palazzetto appena intitolato all'Unità d'Italia. Durante il Trofeo delle Regioni indoor verranno scelti gli atleti e le atlete che faranno parte, dal mese di luglio, delle rappresentative nazionali giovanili».

IN CINA Quattro le coppie italiane nel Grand Slam di Pechino, ultima tappa prima dei Campionati del Mondo in programma al Foro Italico dal 13 al 19 giugno. Tra le donne nel tabellone principale le due azzurre dell'Aeronautica Militare Cicolari-Menegatti, seconde all'Open di Myslovic, e Giombini-Rosso con una wild card. Nelle qualificazioni le esperte Gioria-Momoli. Tra gli uomini in gara una sola coppia, Paolo Nicolai e Matteo Martino.

AZZURRE COL GIAPPONE Oggi alle 18.30 le azzurre affronteranno il Giappone al Volley Master di Montreux.

TRENTO RINUNCIA ALLA A2 La Trentino Volley non s'iscriverà al prossimo campionato di serie A2 femminile, partecipazione che si era conquistata col primo posto nel girone C di B1.

RIVERA CON PRANDI José Rivera protagonista lo scorso anno a Vibo ha firmato per l'Andreoli Latina di Prandi.

